



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 50/18 DEL 20.9.2016

Oggetto: Rinnovo della Concessione Mineraria "Sa Pigada Bianca", per bentonite e argille smectiche, e progetto di coltivazione e ripristino per l'ampliamento del Cantiere "Dore", nei Comuni di Ittiri e Uri. Proponente: Argillitti Srl. Procedura di VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Argillitti Srl ha presentato, a ottobre 2014, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Rinnovo della Concessione Mineraria "Sa Pigada Bianca", per bentonite e argille smectiche, e progetto di coltivazione e ripristino per l'ampliamento del Cantiere "Dore", nei Comuni di Ittiri e Uri, in Provincia di Sassari, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato A1 della Delib.G.R. n. 34/33 del 2012, punto 19) "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443".

Il progetto prevede, all'interno della concessione mineraria in fase di rinnovo, della superficie di circa 410 ettari, la prosecuzione dell'estrazione nel cantiere Casiddu, della superficie di circa 6,6 ettari, secondo il progetto già sottoposto a VIA nel 2008, e il contemporaneo ampliamento di circa 5,1 ettari del cantiere estrattivo denominato Dore, in adiacenza alle aree già sfruttate. Entrambi i cantieri estrattivi ricadono nel territorio di Ittiri, in località Lettu 'e Cuga, mentre il Comune di Uri è interessato solo dall'area di concessione.

L'ampliamento richiesto comporterà la riduzione della produzione annua del cantiere Casiddu, rispetto al livello attuale di 20.000 t/a, con il conseguente prolungamento temporale delle attività rispetto alle previsioni del precedente progetto.

L'ampliamento del cantiere Dore avverrà sviluppando verso Sud la lavorazione dell'attuale cantiere in fase di completamento, mediante la coltivazione per lotti di durata non superiore a cinque anni, in base all'aggiornamento progettuale di novembre 2015. Ogni lotto sarà lavorato con la tecnica dei gradoni multipli discendenti di altezza pari a 6 metri, inclinazioni 45°-60° a seconda del litotipo, pedate di 5 metri.

Il giacimento individuato consente una produzione complessiva di circa 626.000 tonnellate di bentonite commerciale nell'arco di circa 20 anni.

In ogni lotto sono previste le seguenti fasi di lavorazione:

- asportazione e messa in stock dello strato di suolo e terreno pedogenizzato in una apposita area;



- escavazione e messa a deposito degli sterili di copertura, che saranno completamente riutilizzati nel ripristino;
- estrazione del minerale e invio al piazzale di essiccazione solare;
- riempimento dei vuoti del precedente lotto coltivato utilizzando gli sterili accantonati.

Il minerale estratto, destinato in parte ad usi industriali (fonderie) e in parte alla produzione di prodotti assorbenti, dopo l'essiccazione viene trasportato su camion verso i porti per l'invio fuori Sardegna o verso l'impianto di Villaspeciosa per la produzione di lettiera per gatti. Non sono presenti impianti di trattamento in situ.

Il recupero ambientale sarà progressivo, contestuale all'attività di coltivazione e finalizzato al riutilizzo agricolo delle aree e in parte alla rinaturalizzazione. Il rimodellamento morfologico sarà effettuato riutilizzando gli sterili movimentati e regolarizzando il piano topografico con un abbassamento medio del piano campagna pari a 3,3 metri dovuto al deficit di volume, su una superficie complessiva di 5,7 ettari.

Il completamento del ripristino prevede la stesura del terreno vegetale accantonato per uno spessore di almeno 0,4 metri, il ripristino di muretti a secco, il trapianto di esemplari arborei espianati dai lotti di ampliamento su un'area di 7.000 m² e la messa a dimora di piantine in fitocella di latifoglie autoctone su circa 9.000 m², in aree individuate nelle tavole di progetto, che la Società intende cedere al Comune di Ittiri a titolo compensativo una volta realizzati gli interventi; inoltre, quale ulteriore compensazione, si prevede il completamento dell'asfaltatura della strada di accesso alla vicina chiesetta di S.Leonardo. Il progetto, inoltre, comprende misure di mitigazione e di monitoraggio ambientale.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato il 23 ottobre 2014. In relazione alla fase di pubblicità e partecipazione, ex art. 8 dell'Allegato A alla Delib.G.R. n. 34/33 del 2012, il giorno 17 dicembre 2014 a Ittiri ha avuto luogo la presentazione pubblica dello Studio di impatto ambientale (SIA) e del progetto. All'incontro, a cui hanno partecipato oltre ai rappresentanti della Società, i funzionari del Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA), non era presente pubblico e non sono state presentate osservazioni sul progetto. Inoltre, non sono state presentate osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del citato Allegato A.

L'Assessore prosegue riferendo che in data 22 aprile 2015, presso l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la conferenza istruttoria, alla quale hanno partecipato, oltre ai funzionari del SVA, i rappresentanti e i progettisti della Società, i rappresentanti del Servizio Attività Estrattive e recupero ambientale dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Comune di Ittiri, il Servizio del Genio Civile di Sassari. Nel corso della conferenza si è rilevata la necessità di integrazioni su vari aspetti del progetto, tenuto conto anche dei pareri degli Enti partecipanti. In



particolare, il Servizio del Genio Civile ha richiesto integrazioni, adeguamenti progettuali e specifici elaborati tecnici, ai fini dell'autorizzazione delle opere previste sul reticolo idrografico (attraversamenti, deviazione corso d'acqua). Il Servizio Attività estrattive ha evidenziato carenze nella relazione tecnico economica, chiedendo l'adeguamento del computo del ripristino con maggior dettaglio per le singole voci di costo. Il Comune ha espresso parere favorevole chiedendo la possibilità di dettagliare meglio l'intervento di compensazione proposto. Si è data lettura della nota del Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni prot. n. 4011 del 16.4.2015 (prot. ADA n. 8717 del 16.4.2015).

Pertanto, ad esito della conferenza e tenuto conto degli ulteriori pareri pervenuti (Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Sassari e di Olbia-Tempio: nota prot. 18034/x.6.1 del 22.4.2015; Servizio territoriale Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari: nota prot. n. 26259 del 21.4.2015), con nota prot. 18060 del 18 agosto 2015, il SVA ha richiesto integrazioni, depositate dal Proponente a dicembre 2015, a seguito di richiesta di proroga dei termini previsti.

Successivamente all'esame delle integrazioni:

- il Servizio territoriale opere idrauliche dell'Assessorato dei Lavori Pubblici ha espresso parere positivo (prot. DGA n. 6473 dell'1.4.2016), evidenziando che prima dell'avvio dei lavori la società dovrà presentare istanza di nulla osta ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, corredata della documentazione tecnica relativa alle interferenze con il reticolo idrografico superficiale;
- il CFVA, con nota prot. 21331 del 5 aprile 2016, ha comunicato che ad eccezione del lembo boscato individuato nella "Carta dell'evoluzione delle aree boscate ed alberate", la restante vegetazione non possiede i requisiti di bosco ai sensi del D.Lgs. n. 227/2001;
- il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Sassari e Olbia-Tempio, con nota prot. 21156 del 27 maggio 2016, ha comunicato che le aree per le quali il CFVA ha attestato la presenza di bosco risultano di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e pertanto qualunque trasformazione è soggetta ad autorizzazione paesaggistica; la parte di dette aree che risulta classificata nel PPR come aree seminaturali è soggetta alle prescrizioni di cui agli artt. 25, 26, 27 delle NTA del PPR.

A seguito delle sopra citate comunicazioni del CFVA e del Servizio Tutela Paesaggistica, la Società a giugno 2016 (prot. DGA n. 12561 del 29.6.2016) ha, quindi, presentato una proposta volontaria di ripermimetrazione del cantiere estrattivo (ampliamento Dore), prevedendo di escludere dalla coltivazione il lembo boscato circoscritto con margine blu nella carta della vegetazione e di mantenere inalterata tale area, compresa una fascia di rispetto di 5 metri.



L'Assessore informa la Giunta, quindi, che il Servizio delle Valutazioni Ambientali, tenuto conto di tutta la documentazione agli atti e considerato che la documentazione depositata è sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione, ha formulato una proposta di giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto denominato "Rinnovo della Concessione Mineraria "Sa Pigada Bianca", per bentonite e argille smectiche, e progetto di coltivazione e ripristino per l'ampliamento del Cantiere "Dore", nei Comuni di Ittiri e Uri, presentato dalla società Argillitti Srl, a condizione che siano attuate tutte le misure di mitigazione e compensazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa datata novembre 2015 e che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione da parte del Servizio Attività Estrattive le seguenti prescrizioni:

1. relativamente alle caratteristiche del progetto:

- 1.1 il perimetro di ampliamento del cantiere estrattivo Dore dovrà essere adeguato escludendo le superfici coperte da vegetazione riferibile a bosco ai sensi del D.Lgs. n. 227/2001, secondo la ripermetrazione proposta dalla Società a giugno 2016 (prot DGA n. 12561 del 29.6.2016) e rappresentata nell'allegata Tavola Unica; il progetto da autorizzare dovrà essere integrato con una specifica planimetria che rappresenti tale riduzione, la suddivisione in lotti e le rispettive superfici;
- 1.2 al fine di preservare la vegetazione, il lembo boscato rilevato, compresa una fascia di rispetto di 5 metri, dovrà essere fisicamente delimitato sul lato del cantiere estrattivo mediante recinzione da mantenere funzionale per tutta la durata dell'attività;
- 1.3 in conseguenza della ripermetrazione proposta, dovrà essere ridefinita in progetto l'ubicazione dell'area di rimboschimento (area "impianto fitocelle"), escludendo l'interferenza con vegetazione spontanea a bosco e a macchia in ogni grado di evoluzione e aree con presenza di quercia da sughero;
- 1.4 le attività di coltivazione e recupero dovranno essere attuate nel rispetto del progetto rimodulato datato novembre 2015, con particolare riferimento alle fasi temporali (lotti), alle superfici interessate, ai metodi, alle pendenze e quote raggiunte a seguito del rimodellamento morfologico, alle finalità e modalità del recupero, alla ricostituzione del suolo, agli schemi e densità di impianto delle specie vegetali, come rappresentati nelle tavole e descritti nelle relazioni integrative e rispettivi allegati;
- 1.5 per le opere previste sul reticolo idrografico superficiale illustrate nella relazione 01 VI 15 e nella tavola T.02 (progetto modifiche tratto A1-A2 Rio Nidu de su Corvu) datati novembre 2015, dovrà essere preventivamente ottenuto il nulla osta ai sensi del R.D. n.



- 523/1904 del Servizio territoriale Opere Idrauliche di Sassari dell'Assessorato dei Lavori Pubblici; l'adeguamento del tratto d'asta torrentizia dovrà essere realizzato in terra e materiali naturali, garantendo il mantenimento della naturalità dei luoghi;
- 1.6 dovrà essere realizzato e mantenuto sempre in efficienza il sistema di gestione (raccolta, trattamento e scarico) delle acque meteoriche di dilavamento, conforme alle disposizioni della Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 - Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi", secondo quanto rappresentato nella tavola 5.11 (Carta delle opere idrauliche di regimazione delle acque di prima pioggia dei cantieri Dore e Casiddu); le opere dovranno essere realizzate esclusivamente in materiali naturali (terra e pietrame);
2. con riferimento alle fasi di coltivazione e recupero:
- 2.1 qualunque intervento su esemplari di *Quercus suber* dovrà essere preventivamente autorizzato da parte del competente Servizio del CFVA, ai sensi della L.R. n. 4/1994;
- 2.2 preliminarmente alla fase di coltivazione e allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli, il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus e quelli più profondi, evitando mescolamenti con lo sterile o con altri materiali estranei;
- 2.3 lo stoccaggio temporaneo dello sterile, della terra vegetale e del minerale bentonite, dovrà avvenire secondo il piano di gestione di cui al D.Lgs. n. 117/2008 e all'interno delle aree individuate a tale scopo nelle integrazioni; tutti i volumi di sterile (cappellaccio) e terra vegetale dovranno essere completamente riutilizzati in situ per il rimodellamento e la ricostituzione del suolo, escludendo l'allontanamento verso altre aree e l'apporto di inerti di provenienza esterna;
- 2.4 su tutti i lotti dovrà essere garantito il progressivo avanzamento dei lavori di recupero morfologico, pedologico e vegetazionale, e il ripristino di muretti a secco, contestualmente ai lavori di coltivazione; gli interventi di recupero dovranno essere estesi a tutte le aree utilizzate, compresi i piazzali di stoccaggio dello sterile e del terreno vegetale e il piazzale di essiccazione;
- 2.5 dovrà essere garantito un ripristino morfologico armonico, raccordando il fronte di coltivazione con le aree limitrofe e realizzando scarpate a pendenza simile a quella del versante naturale;
- 2.6 ai fini della ricostituzione di un substrato pedologico idoneo per l'attecchimento delle specie vegetali, su tutte le superfici dovrà essere garantita la copertura dello sterile con uno strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore a 40 cm; gli eventuali



- volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terra agraria compatibile con i caratteri pedologici del sito; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati, esclusivamente, fertilizzanti organici e compost di qualità, conforme alla normativa vigente;
- 2.7 gli interventi di rinaturalizzazione dovranno essere attuati secondo quanto previsto nelle integrazioni e relative tavole allegate (Tav. 5.10 di novembre 2015 e Allegato 3 Analisi della vegetazione - schemi di impianto), e in coerenza con le prescrizioni di cui al punto 1, con specifico riferimento alle superfici da piantumare, alle specie vegetali da utilizzare, agli schemi, al sesto e alla densità di impianto;
- 2.8 tutto il materiale vegetale di propagazione, comprese le sementi di specie erbacee, dovranno provenire da ecotipi locali; oltre al materiale vivaistico, dovranno essere messi a dimora, nelle aree individuate in progetto a tale scopo (area di impianto trapianti), anche gli esemplari arbustivi e arborei della vegetazione spontanea di cui si renderà necessario l'espianto;
- 2.9 dovrà essere garantita la manutenzione della strada sterrata di accesso alla miniera, escludendo la pavimentazione e l'uso di asfalto a monte della chiesetta di S. Leonardo;
3. immediatamente al termine della attività, su ciascuna area, dovranno essere smantellati e rimossi tutte le infrastrutture e/o manufatti funzionali all'attività estrattiva, comprese le vasche di sedimentazione; le aree occupate dalle suddette strutture dovranno essere ripristinate con le stesse modalità previste per i cantieri estrattivi;
4. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e acque superficiali/sotterranee:
- 4.1 eventuali intercettazioni di falde acquifere dovranno essere immediatamente segnalate agli Enti di controllo per i provvedimenti di competenza;
- 4.2 dovranno essere messe in atto tutte le misure idonee a prevenire pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. Le eventuali operazioni di manutenzione, nonché il rifornimento dei mezzi, dovranno essere effettuate esclusivamente in un'area impermeabilizzata e appositamente attrezzata; in caso di sversamenti accidentali si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione degli inquinanti e della porzione di terreno eventualmente contaminata e con il successivo smaltimento in conformità alla normativa vigente;
- 4.3 dovranno essere attuate nei tempi previsti le misure di compensazione proposte dalla Argillitti;
- 4.4 il Piano di monitoraggio ambientale, dovrà essere aggiornato, stabilendo modalità, frequenza e punti di campionamento, secondo le indicazioni del dipartimento territoriale



- ARPAS competente, a cui i risultati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale; il Piano dovrà includere il campionamento e l'analisi periodica delle acque nei settori di raccolta significativi interni alle aree estrattive e a valle degli stessi, presso i bacini di raccolta e i principali recettori naturali esterni ai cantieri estrattivi e alla miniera; le analisi chimico - fisiche del suolo dovranno avere frequenza minima annuale in fase di cantiere; tutti i controlli previsti dovranno essere estesi anche al cantiere Casiddu;
- 4.5 il progetto dovrà essere integrato con un dettagliato piano delle cure colturali, da eseguirsi su tutte le aree progressivamente sottoposte a recupero, che comprenda:
- 4.5.1 l'indicazione delle necessarie concimazioni, irrigazioni periodiche e di soccorso, operazioni selvicolturali, che dovranno essere effettuate per almeno tre anni dall'impianto del materiale vegetale vivo su ciascun lotto, o superficie, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte;
 - 4.5.2 il risarcimento degli esemplari non attecchiti, ad un anno e a tre anni dall'impianto, e comunque fino al raggiungimento degli obiettivi di ricostituzione di una copertura arboreo-arbustiva con la densità minima definita in progetto;
 - 4.5.3 l'esclusione del pascolamento sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;
5. per il coordinamento degli interventi di recupero, la Società dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline agronomiche e forestali, al fine di evitare/mitigare eventuali impatti non previsti in fase progettuale, verificare la corretta esecuzione delle azioni di recupero, con particolare riferimento alla ricostituzione del suolo ai fini della restituzione all'uso agricolo, all'impianto delle specie vegetali e al rimboschimento, predisporre le relazioni di cui ai punti 7 e 9;
6. la Società proponente dovrà trasmettere al Servizio delle Valutazioni Ambientali e agli Enti di controllo:
- 6.1 prima dell'autorizzazione da parte dell'Assessorato regionale dell'Industria, gli elaborati progettuali di aggiornamento e recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 1, 6 e 7;
 - 6.2 con cadenza biennale, al fine della verifica dei risultati raggiunti con le opere di recupero ambientale, il proponente dovrà trasmettere una relazione tecnico-descrittiva, relativa a tutte le aree e cantieri attivi nella miniera, corredata di documentazione fotografica, planimetrie e dati, attestante gli interventi eseguiti, lo stato dei luoghi, i risultati dei monitoraggi, il rispetto del cronoprogramma e delle misure di mitigazione e compensazione previste, nonché l'ottemperanza alle prescrizioni.



L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato Rinnovo della Concessione Mineraria "Sa Pigada Bianca", per bentonite e argille smectiche, e progetto di coltivazione e ripristino per l'ampliamento del Cantiere "Dore", nei Comuni di Ittiri e di Uri, proposto dalla Società Argillitti Srl, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive e recupero ambientale dell'Assessorato regionale dell'Industria, i Comuni di Ittiri e di Uri, il Dipartimento dell'ARPAS, la Provincia, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA e il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza territorialmente competenti;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Valutazioni Ambientali e agli Enti di controllo, è pari a dieci anni dalla pubblicazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del Proponente.

Il Proponente, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio delle Valutazioni Ambientali la necessità di una nuova procedura. Lo SVA provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru